

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4637	14 maggio 1997	OPERE SOCIALI
Concerne		

Concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro, alla Fondazione Provvida Madre, Balerna, per l'edificazione di una struttura abitativa e di lavoro per invalidi adulti, sul sedime di ex Casa Clerici a Mendrisio

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con questo messaggio si motiva la concessione di un contributo finanziario alla Fondazione Provvida Madre, Balerna, per la costruzione di una struttura abitativa e di lavoro a favore di invalidi adulti, sul sedime ex Casa Clerici, Mendrisio.

I. INTRODUZIONE

La Fondazione Provvida Madre con sede in Balerna, venne costituita il 5 dicembre 1970, con lo scopo di creare e di gestire un istituto per bambini subnormali in età prescolastica (dai 4 ai 10 anni d'età).

Dal 1. luglio 1978 l'opera della Fondazione venne rilevata dalla Caritas Diocesana di Lugano, la quale si assunse l'impegno di assicurarne la continuità.

Fu in quel momento che, dietro la spinta e l'esigenza di nuove richieste, l'età di ammissione venne estesa a "minorenni subnormali", abolendo i limiti fissati dallo statuto costitutivo.

Una seconda modifica dello statuto, sempre motivata dall'evoluzione dell'età degli ospiti accolti, avvenne il 7 gennaio 1982 quando il Consiglio di Fondazione fu autorizzato dall'autorità di vigilanza sulle Fondazioni ad estendere ulteriormente la casistica, in particolare per accogliere persone invalide adulte.

In pratica la Fondazione ha dovuto tener conto del fatto che nella regione del Mendrisiotto, ad eccezione del foyer di Villa Giuliana gestito dalla Fondazione Diamante, non vi sono altre strutture di tipo abitativo. Per questa ragione l'espansione di questo tipo di presa a carico, a livello regionale, tende a confluire nell'istituto di Balerna.

1. Situazione attuale

L'istituto Provvida Madre accoglie attualmente 65 ospiti, di cui 42 adulti e 23 minorenni (48 interni e 17 esterni).

Si tratta di bambini, adolescenti e adulti affetti da grave debilità mentale, spesso accompagnata da handicap fisico e/o disturbi psichici, in età fra i 10 ed i 69 anni.

L'istituto è aperto sull'arco di tutto l'anno e prevede una presa a carico globale degli ospiti sostituendo di fatto, in parte o totalmente, la famiglia. Nel corso degli ultimi anni si è teso, compatibilmente con lo stato e le condizioni psicofisiche della persona invalida, a diversificare le proposte di integrazione sociale e professionale dell'handicappato, orientandosi verso la creazione di soluzioni abitative situate fuori dal sedime dell'istituto.

1.1 Suddivisione organizzativa dell'istituto

Nel complesso l'istituto è diviso in tre settori: quello previsto per accogliere i minorenni, quello riservato agli adulti ed il settore cure destinato ad ambedue le fasce di età.

All'interno di questi gli ospiti sono così ripartiti:

nel settore minorenni:

- questo comparto comprende 6 gruppi scolastici, con possibilità di esternato e internato a tempo pieno o parziale.

nel settore adulti troviamo:

- 5 unità abitative interne per gli ospiti più dipendenti;
- 2 unità abitative esterne per gli ospiti più autonomi, di cui la prima, creata nel 1989, situata nel Comune di Balerna e la seconda, sorta nel 1991, situata dapprima in Viale Serfontana a Morbio Inferiore e, dal settembre 1996, ubicata in una casa bifamiliare a Pedriate, Comune di Chiasso.

nel settore di cura vi è:

- un unico gruppo comprendente prevalentemente ospiti minorenni (vengono accolti anche bambini in tenera età), ma anche qualche ospite che ha già superato i 18 anni.

1.2 Impostazione pedagogica all'interno dei tre settori suesposti

Per il settore minorenni l'intervento pedagogico è articolato su vari livelli; ognuno di questi non considera tanto l'età cronologica dell'ospite ma piuttosto la sua età mentale. Pertanto per ogni livello l'intervento pedagogico viene differenziato nel seguente modo:

- livello prescolastico:

all'interno di questo gruppo l'attenzione si concentra sul ricupero precoce, in particolare tramite la stimolazione basale, la fisioterapia, l'ergoterapia, la psicomotricità ed altri interventi psicopedagogici. In questa fase dell'intervento il sostegno dato alla famiglia riveste un indubbio impegno per mitigare le sofferenze ed aiutare la coppia o il genitore ad assumere dei compiti sicuramente diversi e più complessi rispetto a quelli domandati da una persona normodotata. Concretamente ciò avviene tramite una consulenza individuale ed il coinvolgimento della famiglia nel processo di presa a carico messo in atto dagli operatori dell'istituto.

- livello scolastico:

in questo gruppo si tende alla promozione individuale delle capacità fisiche, psichiche ed intellettuali, nonché a favorire il processo di socializzazione, allo scopo di acquisire una maggior autonomia nel compimento degli atti quotidiani e di apprendimento delle nozioni basilari.

Per il momento scolastico gli ospiti sono suddivisi in sottogruppi composti da 2-3 ragazzi, così da permettere un intervento individualizzato.

Ciò avviene sulla base di un preciso programma pedagogico, comprendente attività di fisioterapia, ergoterapia, logopedia, psicomotricità, ginnastica, nuoto ed altri interventi psicopedagogici.

Per gli altri momenti della giornata gli ospiti confluiscono nei gruppi d'internato, che si compongono di 4-6 ragazzi, nei quali viene riproposto un ambiente di tipo familiare.

- livello adolescenti:

in questo gruppo, senza trascurare le attività indicate al punto precedente, gli ospiti vengono preparati al passaggio nel settore adulti, dove dovranno esplicitare una attività nel laboratorio occupazionale.

Per il settore adulti l'intervento è rivolto all'ulteriore miglioramento dell'autonomia negli atti della vita quotidiana, alla socializzazione (vita di gruppo, contatti con l'esterno), all'attività di mantenimento (lavoro manuale, ginnastica, nuoto ed altre terapie più specifiche), alle attività produttive (creazione e vendita di oggetti, apprendimento di semplici processi lavorativi).

Questo settore accoglie 42 ospiti, prevalentemente interni, con oltre 18 anni. E' suddiviso in 7 unità abitative, di cui 5 interne e 2 esterne, dotate di laboratori occupazionali. La seconda di queste unità è ubicata in una casa a Pedriate, alla quale è stato attribuito il nome "Il Sole".

Questa proprietà destinata ad unità abitativa, è stata recentemente acquistata dalla Fondazione e accoglie un piccolo gruppo di ospiti fra i meno dipendenti. Il gruppo che vi risiede continuerà a dipendere dall'istituto di Balerna sia dal profilo amministrativo, sia per l'attività lavorativa.

Infine vi è il settore di cura, che accoglie da 6 a 8 ospiti prevalentemente interni, fra i più gravi, per i quali un intervento pedagogico è possibile solo in maniera limitata, ma richiedenti cure ed assistenza a livello infermieristico.

Per questo settore l'attività principale consiste nell'assicurare agli ospiti del reparto tutte quelle cure infermieristiche, di assistenza e di mantenimento necessarie per il benessere psicofisico degli ospiti stessi, nonché per i bambini in tenera età si promuovono tutti quegli interventi pedagogici che permettono al bambino di sviluppare le sue potenzialità e capacità primarie.

1.3 Aspetti amministrativi e finanziari

Dal profilo amministrativo e finanziario all'interno del settore minorenni e del settore adulti vi sono delle peculiarità: ad esempio nel caso di provvedimenti terapeutici, quali gli interventi di fisioterapia, ergoterapia, logopedia, ecc. prestati ai minorenni, vi è una copertura finanziaria da parte dell'assicurazione invalidità. Quelli prestati agli adulti rimangono invece interamente a carico del Cantone.

Questa situazione è transitoria in quanto, con l'entrata in vigore al 1. gennaio 1996 della nuova Legge assicurazione malattia (LAMal), parte di queste prestazioni saranno rimborsate dalle casse malati poichè considerate prestazioni obbligatorie. In tale ottica si sta perfezionando una convenzione con le Casse malati per stabilire l'ammontare della partecipazione alle spese di cura sopportate dall'istituto.

Un' ulteriore differenza fra i due settori summenzionati la rileviamo nella partecipazione finanziaria (retta) a carico dell'ospite: nel caso del minorente la retta richiesta alla famiglia per l'internato è di fr. 11.-- al giorno (fr. 330.-- al mese); per l'adulto quest'ultima ammonta a fr. 90.-- al giorno (rispettivamente fr. 2'700.-- al mese).

La retta all'istituto è corrisposta dapprima attivando la rendita AI percepita dall'invalido. In caso di persona nulla tenente o di una rendita AI insufficiente la retta è assicurata dalla Prestazione complementare la quale, a sua volta, riconosce uno spillatico di fr. 350.-- al mese e versa alla Cassa malati una parte del premio base a carico dell'assicurato.

2. Evoluzione dell'attività dell'istituto

Dal momento della sua costituzione e durante i tre decenni di attività l'istituto ha dovuto adattarsi all'evoluzione delle esigenze degli utenti invalidi onde far fronte in modo adeguato alle mutate condizioni della presa a carico di bambini, giovani e adulti aventi un grado di dipendenza qualificato grave e gravissimo.

Questo costante adattamento è corrisposto, tra l'altro, ai diversi interventi di ristrutturazione e di miglioria apportati agli edifici dell'istituto, in particolare con la realizzazione progressiva delle unità abitative e occupazionali riservate agli adulti e determinate prevalentemente dai seguenti motivi:

- il passaggio alla maggiore età di ospiti ammessi nell'istituto nei primi anni di vita e affetti da un'invalidità congenita;
- l'aumento di adulti accolti definitivamente all'istituto causa l'invecchiamento dei genitori;
- l'evolvere dell'handicap che non permette più una risposta confacente con il solo esternato (ossia la presenza diurna all'istituto e quella notturna rientrando nella propria famiglia) e che richiede prestazioni ottenibili solo in istituto.

La Fondazione, sulla base di detti riscontri, elaborò una propria pianificazione dei bisogni a medio termine e la sottopose al Dipartimento delle opere sociali nel corso di un incontro avvenuto nel febbraio del 1995.

In sostanza vennero presentate due nuove iniziative: l'una nel frattempo realizzata (in parte con mezzi propri) con l'apertura dell'unità abitativa "Il Sole" a Pedrate, la seconda oggetto del presente messaggio.

II. L'INIZIATIVA

Come più volte indicato, l'ulteriore impegno assunto dalla Fondazione Provvida Madre venne assorbito dall'elaborazione di un nuovo progetto per il settore adulti.

Dopo un'accurata analisi la Fondazione si orientò verso l'utilizzazione di Villa Clerici a Mendrisio, proprietà donata nel 1984 alla Fondazione Provvida Madre.

Al proposito in data 25 luglio 1995 veniva inoltrata un'istanza al Dipartimento delle opere sociali con la quale si esplicitavano le ragioni della ristrutturazione della ex-Casa Clerici a Mendrisio, adducendo in particolare alle sottoriportate considerazioni:

"Ogni più piccolo spazio all'interno dell'istituto è stato sfruttato per raggiungere la maggior capienza possibile.

Entro l'anno 2000 ci occorrono 12 ulteriori posti nel settore adulti per trasferirvi i minorenni che raggiungono i 18 anni di età.

Portando all'esterno un gruppo di adulti recuperiamo un reparto interno nel quale possiamo raggruppare gli ospiti adulti bisognosi di cure costanti, assicurando loro una assistenza infermieristica continua. Potremo così procedere ad altre ammissioni di bambini e ragazzi, per i quali ci giungono ogni anno nuove segnalazioni."

Circa le motivazioni e l'opportunità dell'insediamento di una nuova unità abitativa a Mendrisio, questa veniva così qualificata:

- " - la casa è stata donata alla nostra Fondazione dalla Famiglia Clerici nel 1984 ed è attualmente inutilizzata (il figlio è nostro ospite ed andrà ad abitare nella nuova unità nel caso in cui la stessa venisse realizzata);
- lo stabile, debitamente riattato, permette di ottenere ambienti di vita confacenti alle esigenze di persone invalide adulte con handicap anche gravi;
- la casa è ubicata in una zona tranquilla e tuttavia non lontana dal nucleo del magnifico Borgo, che può essere raggiunto a piedi anche con delle persone in carrozzella, creando così facilmente delle possibilità di scambio con l'esterno;
- il terreno circostante sarà utilizzato in parte per l'ampliamento della costruzione ed in parte può rappresentare una possibilità di occupazione per gli ospiti accolti;
- la nuova unità abitativa esterna si trova a poca distanza dall'Ospedale Beata Vergine. "

Copia dell'istanza veniva sottoposta all'autorità federale (Ufficio assicurazione invalidità) con la richiesta di sussidio, per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione di Villa Clerici.

All'istanza trasmessa all'autorità cantonale e federale faceva seguito in data 4 ottobre 1995, un sopralluogo a Mendrisio, con i rappresentanti degli Uffici delle assicurazioni sociali e delle costruzioni federali, dal quale emergeva l'idoneità della proprietà scelta da destinare allo scopo prefissato. In riferimento alla documentazione presentata, in particolare sul fabbisogno a medio termine di nuovi posti, veniva comunicato che il sussidio federale rimaneva condizionato alla realizzazione di uno stabile in grado di accogliere tra 12 e 16 ospiti adulti.

Queste condizioni vennero confermate dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, con lettera del 7 dicembre 1995.

Trattandosi di una condizione che andava incontro ai bisogni effettivi evidenziati dalla Fondazione stessa (visto il numero di invalidi che sarebbero diventati adulti entro l'anno 2000), venne modificata l'impostazione del progetto, onde disporre di una struttura coerente con il programma quadro rispettivamente con il numero di ospiti concordato.

Fu quindi giocoforza abbandonare il progetto iniziale, concepito in modo di contenere l'intervento di ristrutturazione alla sola casa esistente alla quale veniva abbinato un nuovo fabbricato, e optare per la demolizione dell'esistente.

Lo spazio reso disponibile dalla demolizione dava adito all'edificazione di un'unica e più ampia costruzione. Con questa soluzione venivano meno le difficoltà costituite dal dover collegare due fabbricati posti su livelli differenti, come pure dai limiti imposti da una casa

concepita quale abitazione per persone normodotate, con spazi ritenuti poco funzionali rispetto alla nuova destinazione.

Venivano pure a cadere altre difficoltà di minor portata ma gravide di incognite quali, il buon funzionamento dell'impianto di distribuzione del calore, dell'elettricità, dell'acqua in strutture realizzate in tempi diversi o ancora le misure di sicurezza, a suo tempo non previste, ma imposte nelle nuove costruzioni, in particolare laddove vi sono persone con difficoltà motorie.

Quale conclusione della procedura contemplata dalla Legge di sussidiamento e sulla base del mandato ricevuto, il progettista, nel luglio 1996, consegnava alla Fondazione Provvida Madre il progetto definitivo ed il preventivo di spesa. La Fondazione in data 9 luglio 1996 inviava al Dipartimento delle opere sociali, con copia all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, il progetto elaborato sulla base delle indicazioni ricevute, con la richiesta del rispettivo contributo finanziario alla costruzione.

III. IL PROGETTO

Il progetto inoltrato è stato allestito ossequiando il programma quadro di riferimento per la costruzione di edifici che ospitano motulesi. Quest'ultimo prevede, come già indicato, la demolizione della casa tuttora esistente sul mappale n. 1823 a Mendrisio, e l'edificazione di un fabbricato a forma di una "U", sviluppato su tre livelli, nel quale troveranno posto due unità abitative (una per piano) e la parte riservata all'attività lavorativa e occupazionale, ubicata al piano seminterrato.

Le unità abitative previste al primo e secondo piano si differenziano solo nella destinazione di una camera riservata al picchetto notturno al primo piano, e attribuita ad ufficio per il personale al secondo piano. Lo sviluppo dei due piani prevede cinque camere per gli ospiti, una delle quali a due letti; i servizi (bagno assistito, toilette, WC accessibili alle carrozzelle) sono centralizzati. Ogni camera è dotata di un proprio lavello e armadietto pensile per gli oggetti personali di uso quotidiano, e di un arredamento di base (letto elettrico, armadio) lasciando facoltà al singolo ospite di personalizzare il locale con oggetti di proprio gradimento.

In ogni piano troviamo il locale soggiorno / cucina-pranzo, dove il singolo gruppo potrà trascorrere in comune alcuni momenti della giornata per i pasti, per le attività di tempo libero (senza per questo precludere iniziative di aggregazione proposte all'esterno dell'istituto) per ricevere e accogliere i propri famigliari e parenti, ecc.

Al piano seminterrato trovano posto un ampio spazio destinato alle attività occupazionali, i locali di servizio: lavanderia, riscaldamento a gas, rifugio, deposito materiale, dispensa, il locale autorimessa per il veicolo in dotazione della casa.

Per limitare l'impatto fonico determinato dai rumori di circolazione provenienti dalla strada cantonale che corre parallela all'edificio troviamo su questo lato il corridoio di accesso alle camere. Le camere sono state poste con le aperture (finestre) rivolte ad ovest, sul lato opposto rispetto alla strada cantonale.

Il sedime adiacente alla Casa verrà sistemato in modo da permettere la circolazione di carrozzelle.

IV. COSTI E FINANZIAMENTO

Il preventivo di spesa allegato al progetto del luglio 1996 con gli indici di costo al 1. aprile 1996 indica un importo complessivo di fr. 3'046'000.-- così ripartito:

0. Fondo	fr.	5'000.--
1. Lavori preliminari	fr.	17'000.--
2. Edificio	fr.	2'326'000.--
3. Attrezzature d'esercizio	fr.	189'000.--
4. Lavori esterni	fr.	254'000.--
5. Costi secondari	fr.	52'000.--
9. Arredamenti	fr.	<u>203'000.--</u>
TOTALE	fr.	<u>3'046'000.--</u>

L'Ufficio lavori sussidiati e appalti in data 19 settembre 1996 confermava l'importo ritenuto sussidiabile nella sua totalità di fr. 3'046'000.--.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali con lettera 6 febbraio 1997, sulla scorta del rapporto peritale allestito dall'Ufficio delle costruzioni federali che stabiliva il limite ritenuto sussidiabile a fr. 2'863'400.--, confermava il proprio contributo di fr. 1'430'000.-- riservato la decisione definitiva dopo presentazione dei dati di consuntivo.

A sua volta il Cantone con lettera 4 marzo 1997 sottoponeva alla Fondazione Provvida Madre la richiesta di chiedere al progettista un riesame del preventivo presentato onde attestarne all'importo ritenuto sussidiabile dall'autorità federale. La stessa diede seguito a tale invito.

Ritenuto comunque che il Cantone interviene con un contributo unico, si reputò spettasse alla Fondazione Provvida Madre fare il possibile per contenere la quota parte del costo di investimento non coperto dal sussidio federale e cantonale, e da coprire con mezzi propri senza per questo ritardare l'allestimento del presente messaggio.

In quanto al sussidio cantonale, si richiama l'art. 12 della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) del 14 marzo 1979 secondo il quale è possibile concedere un sussidio fino ad un massimo del 50% dei costi accertati.

Per le ragioni precedentemente esposte si propone il riconoscimento di un sussidio unico di fr. 1'400'000.--.

Con queste indicazioni il finanziamento dell'opera avverrà nel modo seguente:

Costo globale lavori	fr.	3'046'000.--	
Sussidio cantonale (LISPI)			fr. 1'400'000.--
Sussidio federale (LAI)			fr. 1'430'000.--
Costo rimanente a carico della Fondazione			fr. 216'000.--
Totale	fr.	<u>3'046'000.--</u>	fr. <u>3'046'000.--</u>

La quota parte a carico della Fondazione verrà coperta con mezzi propri.

V. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Per i lavori di costruzione della nuova struttura abitativa e di lavoro sul sedime ex Casa Clerici a Mendrisio, oggetto del presente messaggio, e sulla base dell'art. 12 della LISPI, si propone la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro (indice dell'aumento dei costi di costruzione), di fr. 1'400'000.--.

VI. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde agli intendimenti settoriali cantonali ed è iscritta a Piano finanziario con numero 320.50.010.

Essa determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento (PF 320.50.010): fr. 1'400'000.--
- spese correnti annue (contributi): la spesa annuale a carico della voce contributi già dedotta la partecipazione finanziaria a carico della Confederazione e la retta assunta dagli ospiti accolti sarà di circa fr. 250'000.-- (stima di massima).
- enti subalterni e Comuni: nessuna incidenza.
- effettivo del personale: nessuna incidenza sul personale dello Stato.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro, alla Fondazione Provvida Madre, Balerna, per l'edificazione di una struttura abitativa e di lavoro per invalidi adulti, sul sedime di ex Casa Clerici a Mendrisio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- richiamata la legge 14 marzo 1979 sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi adulti
- visto il messaggio 14 maggio 1997 no. 4637 del Consiglio di Stato;

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Alla Fondazione Provvida Madre, Balerna, è concesso un sussidio unico di fr. 1'400'000.- per la costruzione della struttura abitativa e di lavoro a Mendrisio.

²Il sussidio non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

Articolo 2

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

Articolo 3

¹Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione degli istituti e dell'aiuto domiciliare.

²Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio tecnico lavori sussidiati e appalti.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

